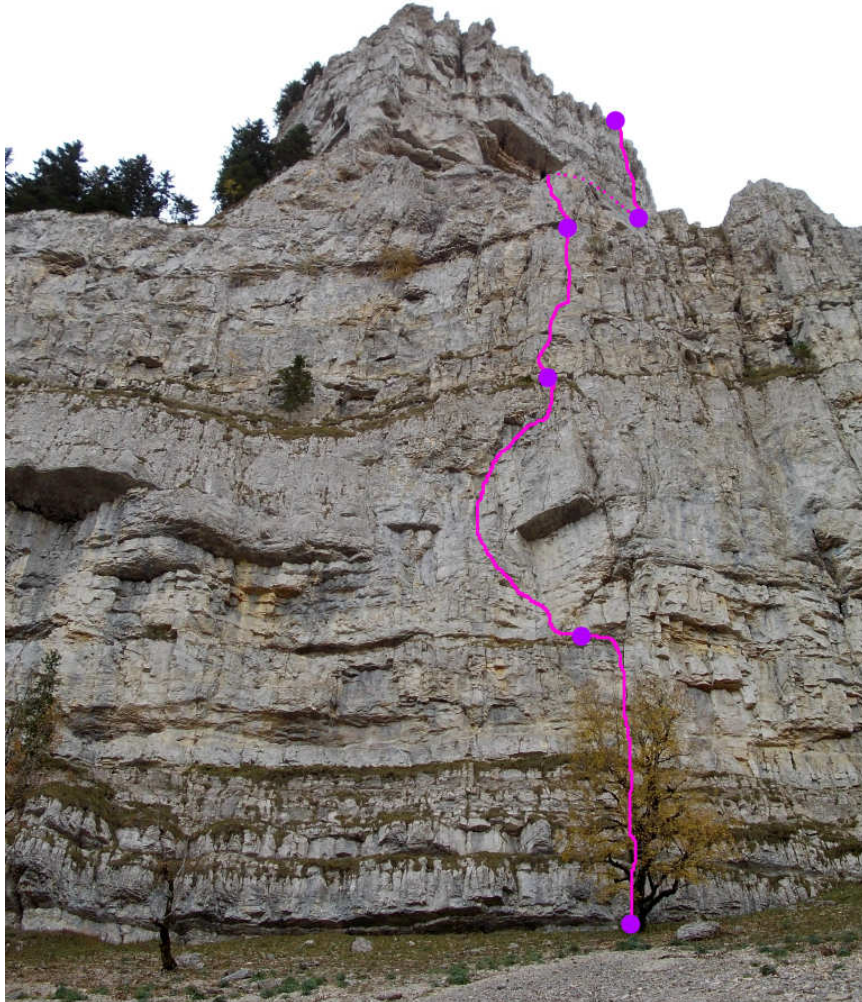


**JURA NEUCHÂTELOIS
CREUX DU VAN – PILASTRO EST m 1200ca
PARETE NORD
“VOIE DU GRATTE-CIEL”**

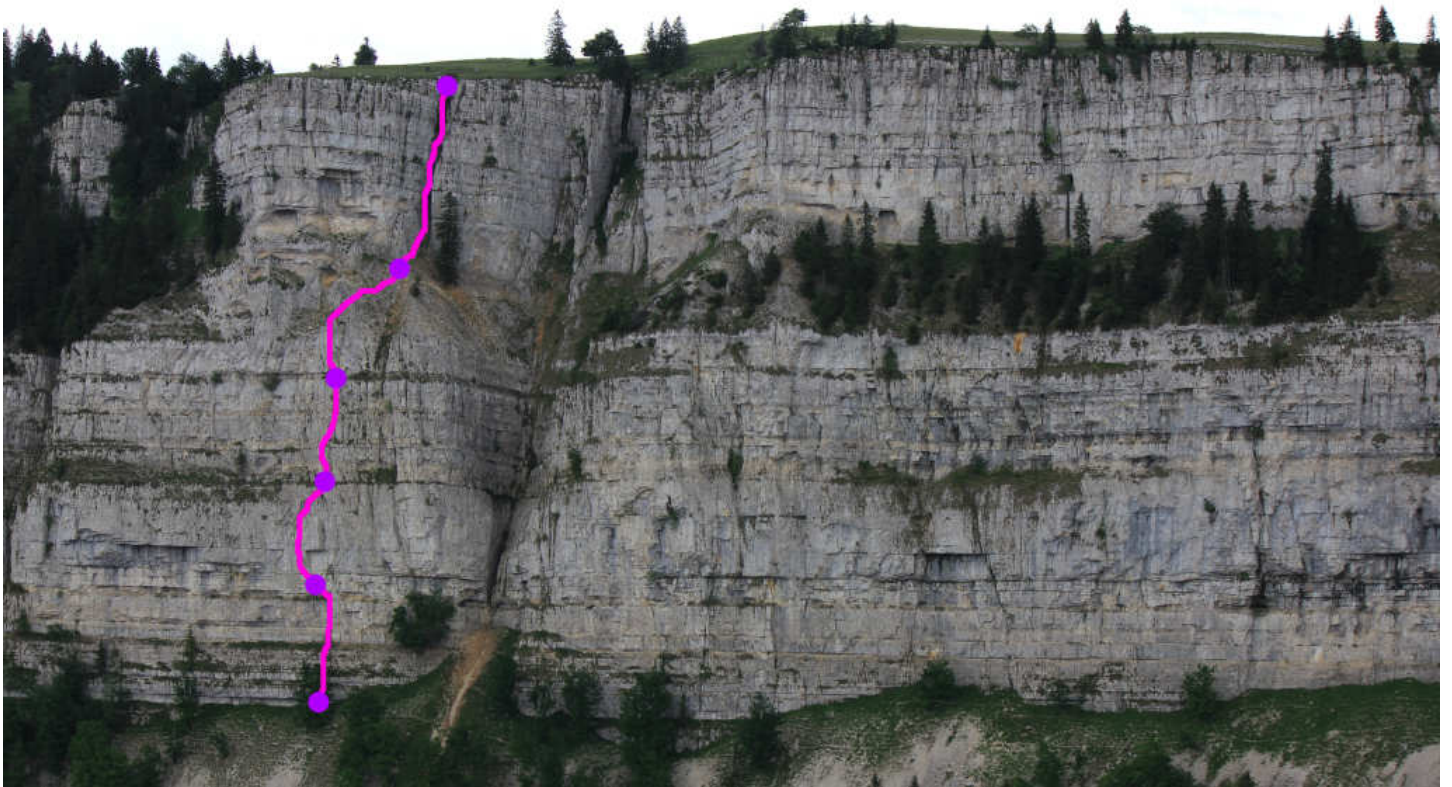
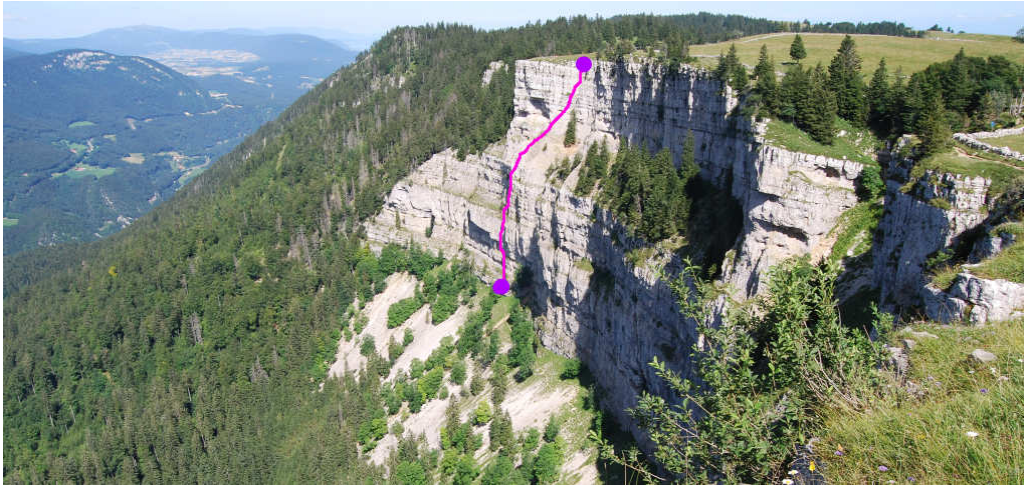


Prima salita: Gabriele Canu, Lorenzo Fanni, Roberto Rigamonti, 20 ottobre 2012

Difficoltà: ED (VII, R4)

Sviluppo: 210m





Avvicinamento: lasciata la macchina al parcheggio nei pressi dell'alpeggio Gran Vy, seguire il sentiero in direzione del Creux du Van. Dopo essere entrati nel boschetto, individuare in breve il sentiero discendente con una netta svolta a destra. Seguirlo fino a raggiungere una quota leggermente inferiore a quella della base della parete, da qui ben visibile oltre il bosco. In prossimità di un netto tornante verso destra una piccola traccia molto poco marcata in mezzo alla vegetazione conduce sui ghiaioni alla base della parete. (25 min)

Discesa: per comodo sentiero a pochi metri dall'uscita, in breve riportarsi al parcheggio. (15 min)

Attacco: in prossimità di un albero sulla verticale di un'evidente fessura posta circa 15 metri dalla base della parete, e originata dal bordo destro di un netto tetto squadrato.

L1. Salire dritti per un corto diedrino (VI+) e poi per terreno misto erba e rocce (IV) portarsi alla base dell'evidente fessura e risalirla (VI+) sino a raggiungere una lunga e stretta cengia, sostando sulla verticale del tetto. **(S1, 30m)**

L2. Appena a sx della sosta, salire una difficile placchetta (VI+), obliquare verso sinistra fino a portarsi sullo spigoletto (VII-), poi verticalmente (VII) sino a raggiungere un diedrino; superarlo con arrampicata tecnica (VII, 1 chiodo lasciato), spostarsi un poco a destra, ancora verticalmente (VI+), e con un ultimo passo a destra

portarsi sotto un diedrino sul filo; superarlo e uscire con passo delicato e improtteggibile (VII) e ancora alcuni metri su terreno più facile ma infido alla cengia che taglia l'intera parete, sostando sotto un piccolo tetto triangolare. **(S2, 30m)**

L3. Dritti sopra la sosta a salire una fessurina (VI+), spostarsi a destra e salire un'altra netta fessura (VI), poi ancora verticalmente per fessure meno marcate (VI) sino a sostare nei pressi di una cengia riparati da un piccolo strapiombo. **(S3, 30m)**

L4. Superare lo strapiombino sopra la sosta (1p.A1 o VII) e proseguire sulla delicata placca sovrastante (VI+) sino a uscire su un piccolo anfiteatro roccioso. Superando un breve muretto (IV), portarsi sulla larga cengia sovrastante, e attraversarla sino a sostare in vista del grande camino terminale. **(S4, 55m)**

L5. Salire interamente il camino terminale, dapprima facilmente (III+), poi superando il tratto più verticale sul lato dx (V), ancora dritti e poi tornando verso sinistra per erba e rocce (IV), superare un albero e una piccola strozzatura, e sostare in prossimità del prato sommitale. **(S5, 70m)**

Note: la via sale la linea più logica sull'estetico pilastro che chiude a est lo splendido anfiteatro roccioso del Creux du Van, in un settore mai esplorato in precedenza. Difficile via di puro carattere esplorativo, di cui si sconsiglia la ripetizione, su roccia pessima, discreta solo in brevi tratti. Impegnative tutte le lunghezze, per la difficoltà di proteggersi adeguatamente e per le difficoltà sostenute su roccia friabile. Particolarmente impegnativa e precaria la seconda lunghezza, con difficili passi obbligatori ed esposti, su protezioni non sempre affidabili e roccia nel complesso friabile.